APPALTO SPECIFICO INDETTO DAL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI PER L'AFFIDAMENTO DI UN SERVIZIO DI PORTINERIA/RECEPTION NELL'AMBITO DELLA CATEGORIA 6 DEL SISTEMA DINAMICO DI ACQUISIZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER I SERVIZI DI VIGILANZA - CIG B7092E7DF0 – ID 5358938

DICHIARAZIONE DI INESISTENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' E DI ASTENSIONE PER LA NOMINA A COMPONENTE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE AI SENSI DELL'ART. 93 DEL D.LGS N. 36/2023

(resa nelle forme di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000)

Il/La sottoscritto/a Marta Filippi nato/a Bracciano in data 22.08.1986 e residente in Roma viale della Bella Villa 60d,

consapevole che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e che, laddove dovesse emergere la non veridicità di quanto qui dichiarato, si avrà la decadenza dai benefici eventualmente ottenuti ai sensi dell'art. 75 del d.P.R. n. 445/2000 e l'applicazione di ogni altra sanzione prevista dalla legge, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del d.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

l'assenza di cause di incompatibilità e di astensione rispetto alla nomina di membro della commissione giudicatrice per l'affidamento in oggetto

DICHIARA

- che non ricorre alcuna delle cause di incompatibilità di cui all'art. 93, comma 5 del d.lgs. n. 36/2023, ovvero:
  a) che nel biennio precedente all'indizione della procedura di aggiudicazione non è stato componente di organi di indirizzo politico della stazione appaltante;
  b) che non è stato condannato, neppure con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del codice penale;
  c) che non si trova in una situazione di conflitto di interessi con uno degli operatori economici partecipanti alla procedura; costituiscono situazioni di conflitto di interessi quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'art. 7 del regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al d.P.R. n. 62/2013, che per completezza si riportano testualmente:
  «*Art. 7 (Obbligo di astensione)*
  1. *Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza*»;

- che, ai sensi dell'art. 35-*bis*, lett. c) del d.lgs. n. 165/2001, non è stato condannato, neppure con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro II del codice penale;

- che non ricorre alcuna delle cause di astensione di cui all'art. 51 del codice di procedura civile, che per completezza si riportano testualmente:
  «*Art. 51 (Astensione del giudice)*
  Il giudice ha l'obbligo di astenersi:
  1. *se ha interesse nella causa o in altra vertente su identica questione di diritto;*
  2. *se egli stesso o la moglie è parente fino al quarto grado, o legato da vincoli di affiliazione, o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori;*

3. *se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori;*
4. *se ha dato consiglio o prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico;*
5. *se è tutore, curatore, amministratore di sostegno, procuratore, agente o datore di lavoro di una delle parti; se, inoltre, è amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta, di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse nella causa.*

In ogni altro *caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza, il giudice può richiedere al capo dell'ufficio l'autorizzazione ad astenersi; quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio, l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore*»;

- che, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. n. 36/2023, non ha, né direttamente né indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione;

- che non si trova nelle condizioni di incompatibilità di cui alla legge n. 190/2012 ai fini della nomina a componente della commissione giudicatrice della gara sopra indicata;

- di impegnarsi, qualora in un momento successivo all'assunzione dell'incarico, sopraggiunga una delle cause di incompatibilità o di astensione di cui sopra o una situazione (o la conoscenza di una situazione) di conflitto di interessi, anche potenziale, a darne notizia agli altri componenti della commissione e all'Amministrazione, nonché ad astenersi dall'incarico stesso.

Roma, 02/07/2025

Dott.ssa Marta Filippi

Allegato: *copia firmata del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità.*